

# HANNO OCCHI E LI CHIUDONO

## per non vedere

Pubblichiamo volentieri il Comunicato stampa della Federazione Stampa Missionaria Italiana (FESMI), che raduna una quarantina di testate per un totale di 500mila copie mensili, contro l'intenzione della Rai di chiudere cinque sedi estere.

### *I missionari alla Rai: spegnete il gossip, riaccendete l'informazione*

*A meno di clamorosi ripensamenti, la Rai sta per chiudere cinque sedi di corrispondenza nel mondo: Beirut, Il Cairo, Nairobi, New Delhi e Buenos Aires. Cinque su quindici in totale. Stiamo parlando di entrambe le sedi africane, dell'unica in America Latina e di quella in un Paese così importante, non solo politicamente ed economicamente, come l'India, oltre che di quella di un Paese-simbolo come il Libano.*

*Se andasse in porto, sarebbe una decisione grave, contraddittoria e miope. In una parola: controproducente.*

*Come Federazione della Stampa Missionaria Italiana, la condanniamo con forza, auspicando che la dirigenza Rai torni sui suoi passi, anche alla luce delle proteste non solo nostre, ma di molte altre realtà della società civile che in queste ore si stanno levando.*

*L'ipotesi di chiudere un terzo delle sedi di corrispondenza nel mondo è grave, perché va a colpire il Sud del mondo, quella parte di pianeta già oggi marginale nel circuito informativo italiano. È grave perché ispirata a criteri economicisti che, come tali, dovrebbero essere estranei a un "servizio pubblico" che voglia qualificarsi davvero come tale. Se un problema di compatibilità economica esiste, non è spegnendo l'informazione sul mondo che si risolve ma, semmai, vigilando sugli esosi compensi alle "star" del piccolo schermo o sugli sprechi cui la Rai ci ha abituato da troppo tempo.*

*È una decisione contraddittoria, perché la sede di Nairobi è stata aperta - anche per effetto di un tenace "pressing" delle riviste missionarie - soltanto due anni fa.*

*Ancora: qual è il senso della chiusura di una sede come l'Egitto, cruciale per monitorare l'area mediterranea e, in parte, il mondo islamico? Che senso avrebbe abbandonare oggi l'India, da tutti indicata come uno dei Paesi-chiave del presente e del futuro? Appare chiaro che siamo di fronte a una scelta - se attuata - per nulla lungimirante e, alla distanza, destinata a ricadute negative. Controproducente, appunto. Il contrario di quell'efficienza che tanto viene sbandierata.*

*Contro la deriva di un'informazione Tv sempre più avvitata su stessa, ci eravamo pronunciati nel febbraio 2006 con l'appello "Notizie, non gossip", pubblicato da tutte le riviste della Fesmi: chiedevamo alla Rai una risposta alla scarsità di notizie da intere aree del mondo. Nel maggio 2007, dopo l'apertura della sede di Nairobi, avevamo salutato con favore l'evento: «Se la Rai ha aperto una sede in Africa, molto lo si deve alla mobilitazione del mondo missionario», aveva detto in quell'occasione Enzo Nucci, corrispondente Rai da Nairobi. Speravamo fosse l'inizio di un impegno serio. Per dar voce a popoli, culture, paesi senza voce. Purtroppo - duole constatarlo - non è andata così.*

*Con tutta evidenza, il problema dei tagli delle sedi estere è solo la punta di un iceberg: la questione riguarda la sensibilità complessiva per i fatti del mondo, le vicende dei continenti*

*solo apparentemente “lontani”. Non vorremmo che la scelta di dismettere le sedi straniere confermasse una volontà di ritirarsi nel guscio di un’informazione che per baricentro abbia l’Italia o l’Europa.*

*Un servizio pubblico che voglia dirsi realmente tale dovrebbe puntare a rendere i suoi telespettatori autentici “cittadini del mondo”. Non è certo questa la strada. Chiediamo ai vertici di viale Mazzini un tempestivo e radicale ripensamento.*

FESMI (Federazione Stampa Missionaria Italiana)